

**Settimana
domenica
per annum**
Anno A

SIGNORE DA CHI ANDREMO?
L'EUCARISTIA PER LA VITA QUOTIDIANA
VERSO IL CONGRESSO EUCARISTICO NAZIONALE

Per conoscere, amare e vivere la PAROLA di Dio manifestata in eventi e parole e soprattutto in Gesù, la Parola di Dio fatta uomo e Pane di vita. Dalla liturgia alla vita di ogni giorno.

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Avete inteso che fu detto: "Occhio per occhio e dente per dente". Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra, e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. E se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due. Da' a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle. Avete inteso che fu detto: "Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico". Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste». Mt 5, 38-48.

"Ma io vi dico": ancora una volta risuona una parola nuova, come acqua di sorgente parola che svela il cuore di Dio, che fa entrare in comunione con lui il Dio che ama tutti i suoi figli e chiede di vivere di questo amore allontanando l'odio che divide e introducendo il perdono che riaccoglie

Un Dio generoso, che chiede ai suoi figli di non dividersi e non innalzare barriere e steccati ponendo "i nostri", "gli amici" da una parte e "i nemici" dall'altra, dimenticando che siamo figli dello stesso Padre

Il Padre di Gesù è Padre di tutti e possiamo essere figli suoi solo se imitiamo questo stile che porta ad amare anche il forestiero e chi poniamo dall'altra parte e teniamo fuori dal villaggio per non contaminarci

Un Padre che ama senza misura donando a tutti sole e pioggia per la loro vita e chiede che il nostro amore superi quello di peccatori e pagani perché noi siamo suo popolo, sua eredità; suoi figli ci vuole colui che ha mandato a noi il Figlio suo, Pane di vita da tutti mangiato

La prima lettura (Lev 19, 1-2. 17- 18) presa dal libro del Levitico, si apre con l'invito ad essere santi per imitare la santità di Dio. Si specificano poi alcune condizioni per vivere questa santità: non odiare il prossimo che sbaglia e invece correggerlo per non rendersi corresponsabili delle colpe. La conclusione "*io sono il Signore*" è come una firma che rende autorevole il comando rivolto al popolo. Con il vangelo (Mt 5, 38-48) siamo ancora nel Discorso della Montagna: Gesù chiede di superare la logica delle vendette e di amare anche i nemici. Invita ad essere generosi senza negare un prestito a chi lo chiede, e distinguersi dai pubblicani e peccatori che tra loro sono solidali. Il discepolo deve essere attento anche alle persone che vivono oltre il suo piccolo gruppo.

Il Signore è buono e grande nell'amore.

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici.

Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue infermità,
salva dalla fossa la tua vita,
ti circonda di bontà e misericordia.

Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Non ci tratta secondo i nostri peccati
e non ci ripaga secondo le nostre colpe.

Quanto dista l'oriente dall'occidente,
così egli allontana da noi le nostre colpe.
Come è tenero un padre verso i figli,
così il Signore è tenero verso quelli che lo temono.

Un impegno

Per vivere questa
Parola partiamo
pregando anche per chi
non è in sintonia con
noi, e chi ci può aver
fatto del male. Dalla
preghiera si può
passare più facilmente
a qualche gesto di
perdono che apre ad
una nuova amicizia.

una FAMIGLIA in PREGHIERA

Signore Gesù, fratello di tutti, ti ci indichi una meta grande: essere perfetti come il Padre tuo. Siamo suoi figli, e possiamo invocarlo come "Padre nostro" solo se imitiamo il suo perdono verso chi sbaglia e non eleviamo steccati tra noi in base ai nostri miopi giudizi.

Ci indichi una meta grande: donaci lo Spirito e la costanza per arrivare dove tu ci attendi, perché lì è la nostra gioia.

A cura di don Remigio Menegatti; un commento specifico per
RAGAZZI in **PARLO CON TE**, anno A, EDB